

**LE SUE IDEE**

# «L'Arte tra esperti ed esclusi»

di **ENRICO BAJ**

**L'**ARTE moderna e contemporanea è già stata attaccata da più parti e da grandi intellettuali come Antonin Artaud, Roger Caillois, Claude Lévi-Strauss, e in tempi più recenti da Cornelius Castorjadis, Jean Baudrillard, Gilles Lipovetsky, Umberto Eco, Norbert Lynton. Tutti questi attacchi, per i direttori del sistema dell'arte, è come se non esistessero. E' la forma contemporanea di democrazia che non ha alcun bisogno di censura perché non teme nulla dagli attacchi, anzi sembra che le critiche, le denunce confermino sia il si-

stema dell'arte sia quello politico, perché gli attacchi, con la loro stessa presenza, mostrano che è concesso spazio a tutti. Ma si tratta di uno spazio puramente virtuale dal momento che è solo ver-

bale e non può avere alcun accesso al controllo dei fondi, degli sponsor e di tutta l'ideologia dell'arte ufficiale. I curatori e i critici compiacenti si pongono come separati dal pubblico: l'arte, come tutto oggi, diventa affare di esperti, mentre gli altri sono esclusi tutti. [...]

E' necessaria una pausa di riflessione per capire, e nell'arte dovrebbe essere lo stesso sia per chi la produce sia

per chi la gode. E non possiamo certo dire che i gruppi di turisti che, secondo le istruzioni ricevute, visitano di corsa tutto un museo la mattina per poi vederne un altro al pomeriggio (sempre di corsa nonostante la stanchezza) siano lì per apprezzare e godere l'arte. Essi semplicemente vedono per poi dire che hanno visto. [...]

L'uomo tradizionale, non motorizzato, dato che oggi tutte le rappresentazioni sono motorizzate, è da considerarsi scomparso? La parola arte, come suggerito da Allan Kaprow, è da considerarsi scomparsa? [...]

La concezione del progres-

so e della sua attualizzazione modernistica, attraverso tecniche anche economicamente innovative, non riveste alcun significato di rilievo in arte. Nemmeno assumono valore quelle manifestazioni più vistosamente mediatizzate, che pure seducono il grande pubblico, quali il top-price raggiunto da un Picasso, le mutilazioni corporali, la vendita di merda in scatola, la serializzazione, la sedia elettrica di Warhol e l'arte postbiologica. Potremmo allora chiedere che l'arte esca da quella funeral-home in cui si trova in attesa di inumazione?

*Da "Discorso sull'orrore dell'arte"  
 Editrice Elèuthera. 2001*



**Accanto,  
 Enrico Baj  
 (foto  
 di Toti Ruggeri)**

